

Porc-Epic, grotta del

(Etiopia). Situata tra Dire-Dawa e il colle di Balla, la grotta del **P-E**, chiamata anche Derer, fu scoperta nel 1929 da P. Teilhard de Chardin e H. de Monfreid e quindi scavata, quattro anni dopo, da P. Teilhard de Chardin, P. Wernert e H. Breuil, che ne pubblicò lo studio su *L'Anthropologie*. Il riempimento, dello spessore di 1,6 m, non presenta strati distinti e la ripartizione verticale degli strumenti ha spinto H. Breuil a vedervi uno stadio evoluto del Late Stone Age.

Nel 1971 C. Perlès, riesaminando le collezioni conservate a Parigi, sottolineava l'abbondanza e la varietà dei tipi di punte e dei manufatti a punta, sia sul piano tecnico che morfologico: scheggiatura non Levallois, Protolevallois e Levallois; punte monofacciali con ritocchi su uno o due lati, con ritocchi alterni e con ritocchi bifacciali (*Actes VII Congrès panafricain e L'Anthropologie*, 1974).

Nel 1974 una missione americana, diretta da J. D. Clark, ha ripreso lo studio di questa grotta; i primi scavi lasciavano persistere dubbi sulla posizione stratigrafica dei manufatti: un'industria tipo MSA (soprattutto punte) sembrava essere associata a lamelle a dorso e

frammenti di ceramica grossolana, che si rinviene anche nelle parti profonde. Se questa associazione non è dovuta ad un rimaneggiamento causato da animali da tana, potrebbe trattarsi di una variante etiopica della tradizione neolitica sahariana (J. D. Clark). Gli scavi condotti da K. Williamson e da J. D. Clark sono stati invece rivolti all'esplorazione della breccia contenente il Middle Stone Age: industria in calcare siliceo, calcedonio, ossidiana o quarzo. La maggior parte dei pezzi sono punte mono- e bifacciali, foliacee o triangolari, lunghe, strette e spesso piccole; sono presenti anche coltelli a dorso, lame a dorso e frammenti d'ocra. Numerose punte sono state ricavate da schegge Levallois. La grotta del **P-E** non sembra essere un'officina litica, ma piuttosto un luogo di sosta di cacciatori, frequentato durante la stagione secca invernale. Le industrie più antiche potrebbero avere un'età di 50 000 anni, quelle della parte terminale del deposito di 15 000 a. C.

Nel 1929 P. Teilhard de Chardin e H. de Monfreid segnalavano pitture rupestri in una grotta non lontana da Dire-Dawa nei monti dello Harar. In mezzo ad una sessantina di rappresentazioni umane, animali e di alcuni segni, l'abate Breuil rilevò il disegno di un cervo, rappresentanti della cui specie si trovano oggi soltanto in Tunisia.

Al **P-E** non si ritrova nessuna delle scene pastorali di Ganda-Biftou e Laga Oda e neanche i bovini dal corpo pezzato, associati ai numerosi antropomorfi ad H di Ganda-Biftou, Laga Oda, Wayber e Ourso. Il complesso delle figurazioni del **P-E** appartiene alla terza fase dell'arte rupestre dello Harar: il figurativo degenerato. Vedi Ganda-Biftou, Laga Oda. (J. C. + R. J.).

Nel giacimento (livello del Middle Stone Age) è stata scoperta una mandibola umana, notevole per l'assenza del mento, la robustezza e le dimensioni dei denti, studiata da H. V. Vallois. (B. V.). (*jc + rj + bv*).

BREUIL, H. 1934, *Peintures rupestres préhistoriques du Harar, Abyssinie*, in «*L'Anthropologie*», 54-473-83.